

Linee di ricerca

Il percorso scientifico e professionale si sviluppa su diverse linee di ricerca nell'ambito delle tematiche che connotano la tarda antichità e l'altomedioevo.

- Anche sulla base delle esperienze maturate nel corso degli anni di specializzazione post-laurea a Roma, l'attenzione è stata indirizzata verso lo studio dei contesti cimiteriali del suburbio romano, oggetto di ricognizioni dirette e -in alcuni casi- sistematiche. In particolare si è scelto di approfondire gli indotti problematici connessi al tema della ritualità funeraria.

Tale linea di ricerca, che comprende tutti gli aspetti connessi alle pratiche sepolcrali (tipologia tombale, modalità di occupazione, organizzazione e modalità di frequentazione dei cimiteri), alla gestualità e alla dimensione simbolica come mezzi attraverso cui si esprime la volontà di perpetuare la memoria del defunto tra i vivi, ha permesso di esplorare fenomeni di continuità e discontinuità che caratterizzano la tarda antichità e l'altomedioevo.

Queste tematiche sono state sviluppate e approfondite anche in relazione a lavori di sintesi su alcuni specifici comparti territoriali (per es. Sardegna e Sicilia) e contesti (per es. complesso ecclesiastico di san Giusto-FG; basilica circiforme di papa Marco sulla via Ardeatina a Roma, in corso di studio e pubblicazione; complesso catacombale di Lamapopoli a Canosa di Puglia-BT in corso di studio e pubblicazione).

- La conoscenza diretta dei monumenti del suburbio romano ha indotto a porre l'attenzione su una specifica classe di insediamenti cimiteriali: i santuari martiriali. Partendo da un approccio comparativo ed integrato tra diversi tipi di fonti -che costituisce uno degli elementi di novità della ricerca effettuata-, si è sperimentato un metodo analitico funzionale ad analizzare il processo di formazione di un lessico che formalizza il concetto di 'area sacra' nella tarda antichità. Si tratta di un ambito d'indagine attraverso cui è possibile indagare il rapporto tra lo spazio e il sacro e che coinvolge non solo l'aspetto formale e lessicale, ma anche sostanziale e concettuale, nel tentativo di evidenziare le diverse modalità di percezione di una realtà spaziale -oggetto di un interesse devozionale- materialmente fruibile.

I diversi tipi di fonti scritte (documentarie, epigrafiche, letterarie) su cui si è basata la ricerca hanno permesso approcci analitici differenziati, ma integrabili; particolare attenzione è stata dedicata alla documentazione epigrafica che, per la sua varietà funzionale, costituisce uno strumento privilegiato, e in alcuni casi unico, per la storia di un' 'area sacra'. Essa permette di osservare i fenomeni relativi ai processi di sacralizzazione degli spazi da diversi punti di vista conservando la sua stretta e inscindibile connessione con il contesto monumentale di appartenenza; per questo motivo si è scelto di analizzare sistematicamente, in uno studio monografico, un campione particolarmente significativo offerto dalle iscrizioni pertinenti ai complessi cimiteriali del suburbio di Roma.

- Il lavoro svolto per la tesi di dottorato (*Insedimenti e viabilità nella Puglia centro-settentrionale (VI-XI secolo)*) ha costituito l'occasione per affrontare lo studio di un territorio evidenziando le problematiche legate alle modalità di occupazione e alle caratteristiche insediative della Puglia in età tardoantica e altomedievale. Nel corso degli anni è stato possibile sviluppare ulteriormente la ricerca approfondendo specifici comparti territoriali, come quello della Puglia centrale.

Gli studi sulla Puglia centro-settentrionale sono stati supportati anche da una intensa attività archeologica, in alcuni casi tuttora in corso, svolta in diversi importanti siti compresi tra l'età tardoantica e il medioevo; questa diversificata esperienza sul campo, in cui si è esercitato un ruolo di responsabilità scientifica e di cantiere, ha prodotto studi di carattere più specificamente archeologico (analisi stratigrafiche, analisi delle strutture murarie, studi di materiali mobili e rivestimenti musivi, analisi di contesti cimiteriali). In particolare, le attività archeologiche si sono concentrate nei siti pugliesi di *Herdonia* (FG); San Giusto (FG); Monte sant'Angelo (FG); Canosa di Puglia (BT).

- Negli ultimi anni, a partire dal 2004, l'attività archeologica sul campo si è concentrata nel sito di Lamapopoli_a Canosa di Puglia: un complesso cimiteriale sviluppatosi senza soluzione di continuità dal II al VI secolo, articolato in soluzioni insediative e tipologiche diversificate (subdiali e ipogee/catacombe).

Dal 2010, in quanto Ispettore delle Catacombe della Puglia per la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra (Città del Vaticano) -di cui è anche membro-, ha assunto la direzione degli interventi di indagine scientifica, restauro, tutela e conservazione nel sito canosino.

- A partire dal 2011-12 coordina un gruppo di ricerca impegnato in un progetto di ricognizione archeologica di superficie nella Puglia centrale; in particolare, la porzione di territorio nell'ambito della quale è stato impostato il progetto nella fase di avvio è inclusa all'interno degli attuali confini amministrativi del comune di Terlizzi, a nord di Bari. Sin dalla fase programmatica, la ricerca si è basata sull'avvio contestuale di tre aspetti analitici, integrati e complementari: l'analisi sistematica delle fonti scritte, la ricognizione delle aree campione e lo studio dei reperti mobili provenienti sia da raccolte di superficie, sia da siti limitrofi già indagati archeologicamente.